**TA, 14**

Come i due fratelli vennero al *Grande Cane*.

**[1]** Quando li due frategli e *Marco* giugnero a la grande città, andaro al mastro palagio, ov’era il *Grande Cane* e co molti baroni, e ’nginocchiarsi dinanzi al *Grande Cane* e molto s’umiliaro a lui. **[2]** Egli gli fece levare e molto mostrò grande alegrezza, e dimandò chi era quello giovane ch’era co·lloro. **[3]** Disse messer *Niccolò*: «Egli è vostro uomo e mio figliuolo». **[4]** Disse il *Grande Cane*: «Egli sia il benevenuto, e molto mi piace». **[5]** Date ch’ebbero le carte e’ privilegi che recavano dal papa, lo *Grande Cane* ne fece grande alegrezza, e dimandò com’erano istati. **[6]** «Messer, bene, dacché v’abiàno trovato sano ed allegro». **[7]** Quivi fu grande alegrezza della ro venuta; e de quanto istettero ne la corte ebbero onore più di niuno altro barone.